

Siracusa 16/08/2018

Spett. : Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
Piazza G. Verdi, 6/a -00198 Roma

Alla cortese attenzione del Prof. Giovanni Pitruzzella – Presidente AGCM

Oggetto: *Lo stato dell’arte negli impianti FTV con accumulo nel sistema Italia e conflitto di interessi da parte di Enel su CEI di cui è membro onorario. Conseguente distorsione del mercato nel settore delle energie rinnovabili con accumulo.*

Premessa:

La Ecotecnologie si occupa dal 1999 di impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo annessi. La nostra vision è sempre stata quella di produrre macchine e metodi in grado di tenere un’utenza convenzionale monofase in isola o parzialmente in isola (Ibrido) in cui la rete è un generatore remoto di cui posso fare a meno sin tanto che il generatore ecocompatibile produce l’energia che l’utenza consuma. Dopo interviene il pacco d’accumulo (per quote di energia prefissate) ed infine “la macchina Riutilizzatore” si collega alla rete IN PRELIEVO e mai in immissione.

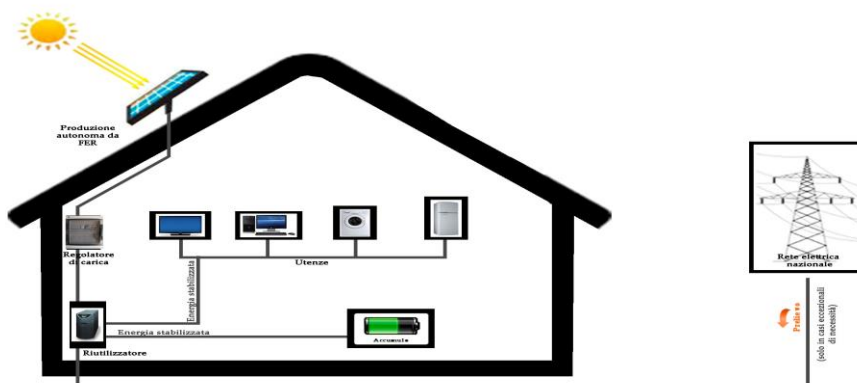


Fig1

Sostanzialmente mini centrali di produzione di energia da fonte rinnovabile assolutamente indipendenti dalla rete se non per piccole quantità in prelievo , come se fossimo un normale utente che invece di consumare cento consuma dieci poiché novanta vengono da fonte rinnovabile.

Questa metodologia, che a suo tempo abbiamo brevettato come brevetto nazionale, era ed è in contrasto con gli interessi dell’unico proprietario della distribuzione e della produzione di energia elettrica di cui il Ministero delle Sviluppo Economico è socio per una importante quota. Se massificata questa metodologia può sottrarre utenti e quindi risorse al monopolista della distribuzione elettrica e proprietario delle reti . Ma se massificata in maniera opportuna tale metodologia crea stabilità nelle reti di distribuzione, vantaggi reali agli utenti e non permette al

distributore di giocare sulle misurazioni dei kWh , sottraendo in maniera illecita risorse all'utente.

Circa dieci Aziende tra produttori e distributori oggi in Italia installano impianti fotovoltaici con accumulo con una metodologia in cui comunque, sia l'energia prodotta che quella consumata deve prima passare attraverso la rete del distributore unico ed attraverso i suoi sistemi di misura che ne falsificano i dati portando sempre e comunque l'utente a pagare bollette non supportati dai consumi reali.

Le Aziende che producono o distribuiscono impianti con accumulo con immissione in rete e doppi o tripli contatori di energia di cui Enel gestisce le misurazioni in kWh sono:

- 1) SONNEN Italia Acc.
- 2) X Win
- 3) E.ON Sole Smart
- 4) HQSOL
- 5) SENEK
- 6) GROWATT
- 7) SOLAREEDGE
- 8) SOLAX
- 9) X SOLAX
- 10) FRONIUS
- 11) SOLAR MAX

METODOLOGIA CON IMMISSIONE IN RETE E DOPPIO CONTATORE

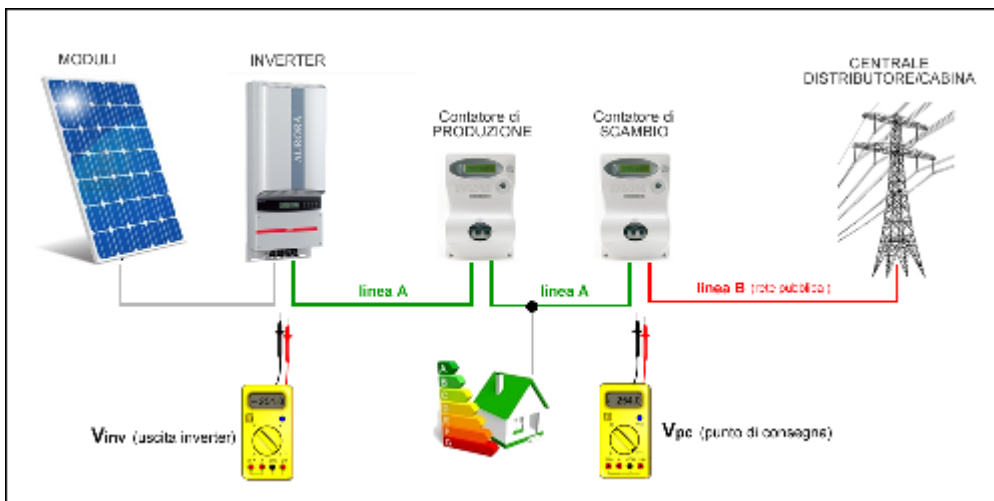


Fig2

La presenza di due contatori, uno posto per misurare l'energia prodotta ed uno doppio per misurare l'energia immessa in rete o prelevata dalla rete determina , per la non attendibilità nelle misurazioni dei kWh prodotti o consumati una falsificazione delle bollette che arrivano agli utenti. La prova dell'inattendibilità fiscale dei contatori posti alla misurazione sia dell'energia immessa che dell'energia prelevata dalla rete ci viene servita tutti i giorni da centinaia di casi in cui il distributore in maniera del tutto arbitraria stabilisce quote di consumo , e quindi relative bollette, in cui non vi è corrispondenza con gli effettivi consumi di utenza. Se a questo

aggiungiamo la spocchiosa prepotenza con cui funzionari di tale ente si impongono in maniera coatta superiamo ogni limite di decenza. Esiste una documentazione tecnica che descrive minuziosamente il modo con cui da remoto il distributore unico altera le bollette di ogni utente (vedi Dossier Enel su www.ecotecnologie.org) - Esistono inoltre decine di casi in cui come CTP ho dovuto relazionare tale scempiaggine.

Uno di tali casi: Oggetto: Relazione tecnica su incarico di CTP per procedimento penale n.....2017 rgnr -Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

Il caso del Dr. fa parte delle migliaia di casi che a livello nazionale a danno degli utenti, Enel perpetra. Nei fatti abbiamo constatato, come in questo in centinaia di altri casi , che:

- a) I loro strumenti di misura non sono attendibili fiscalmente , ed in maniera impropria li chiamano “ contatori elettronici adibiti al conteggio dei kWh delle utenze”.
L’Ufficio Metrico di Milano dà ampia testimonianza di assenza di certificazione UE e MID.*
- b) Non sono Omologati dalla UE come sistemi di Misura.*
- c) Non sono Certificati MID (Measuring Instruments Directive), dato che in maniera impropria da remoto come sul campo possono essere programmati secondo criteri che solo Enel conosce.*
- d) Attraverso onde convogliate da remoto si può accedere al microprocessore interno e leggere e variare i dati di consumo dell’utenza e nello stesso tempo conoscere lo stile di vita di chi consuma. La quale cosa li esclude tassativamente come sistemi omologati MID . Un sistema di conteggio dei kWh deve essere prodotto, tarato e bloccato da qualsiasi intrusione esterna . Nessuno può e deve accedere al microprocessore ne controllare il trend di conteggio dei kWh.*
- e) Da remoto variano a piacimento tale trend di conteggio (vedi Dossier Enel) modificando sostanzialmente il resoconto economico della bolletta elettrica che arriva all’utente.*
- f) Vengono installati nelle utenze a spese dell’utente ,senza che questi ne abbia autorizzato l’installazione.*
- g) Vengono prelevati e analizzati senza che l’utente ne abbia consapevolezza, e quindi i risultati conseguenti sono da Enel certificati veritieri senza alcun controllo di terzi.
Vedi su www.ecotecnologie.org link “Caos Enel “ tutta la documentazione sui sistemi di conteggio dei kWh*

Interesse di Enel nel volere mantenere la metodologia d’immissione di rete anche negli impianti con accumulo .

Il distributore ha tutto l’interesse a far in modo che i clienti con impianto fotovoltaico non siano indipendenti dal controllo di misura , come per il 90% avviene negli impianti della Ecotecnologie, ma che tutta l’energia prodotta o consumata passi prima attraverso i suoi contatori per manipolare il vero dato di produzione-consumo. Inoltre in presenza di metodologie alternative ai sistemi attuali di misura bisognava che un Ente terzo (CEI) creasse delle regole mirate a certificare che l’unica metodologia applicabile è quella con immissione in rete con

inverter d'immissione anche per i sistemi di accumulo e doppio o addirittura triplo contatore (posto anche dopo l'accumulo).

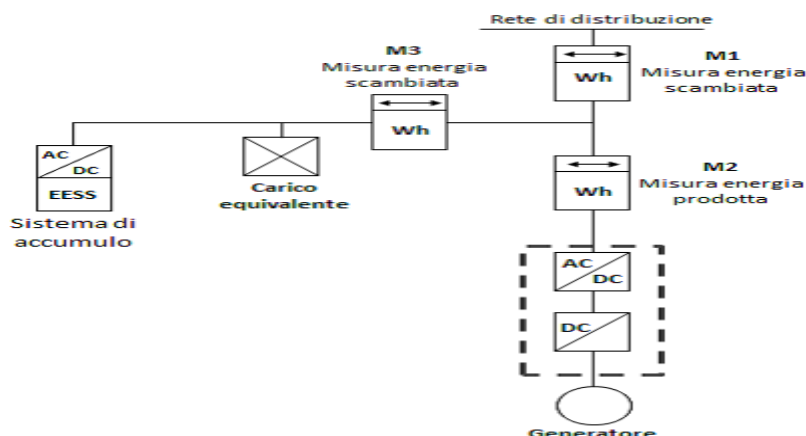


Fig3

Misura dei flussi di energia con accumulo posizionato nella parte d'impianto in corrente alternata a monte del contatore dell'energia generata. Tre misuratori di energia a stretto controllo di Enel (M1 – M2 – M3) – tratto dalla documentazione del CEI sulla normativa CEI 021

Potrebbe mai Enel accettare che migliorando le rese abbiamo una metodologia che prevede solo un misuratore di energia e l'utente con impianto fotovoltaico con accumulo è utente convenzionale che preleva solo una piccola quota di energia da rete e non immette niente ?

(Vedi Fig1) . E' certo che no altrimenti tutti i movimenti sui contatori sarebbe quasi impossibile realizzare. Se si va sul sito www.ecotecnologie.org sul link "Caos Enel" si mette in evidenza documentazione attestante la non attendibilità fiscale dei sistemi di misura adottati in oltre 30 milioni di utenze domestiche italiane.

Conflitto di interesse di Enel nel CDA di CEI ed abuso di posizione dominante Art.3 legge 287/90

Chi potrebbe supportare Enel per far sì che l'unico metodo possibile nella produzione di energia da fonte rinnovabile con relativo accumulo possa essere solo quello d'immissione in rete con addirittura tre misuratori di energia ? (Vedi Fig3) . Come fare per bloccare chi crea vera innovazione e considera la rete come un generatore remoto a cui collegarsi solo se serve e staccarsi dal controllo di Enel su più contatori ?

Ecco che arrivano i signori del CEI che più volte interpellati da noi con RR in cui si chiedeva conto della normativa CEI 021 che ci imponevano, senza alcun criterio tecnico , impedendoci di fatto a partecipare a gare pubbliche e mettendo la concorrenza di oltre 20 Aziende in primo piano rispetto a noi. Queste aziende operano con immissione in rete ed accumulo come da schema a blocchi Fig.3 Abbiamo chiesto al Presidente Generale Ing. Eugenio Di Marino spiegazioni di come poter applicare tale scheda , prettamente per i sistemi d'immissione in rete; la sua risposta (Vedi su www.ecotecnologie.org sul link "Articoli – CEI 021 questa sconosciuta") è stata generica ed inconcludente. Hanno addirittura inventato una terminologia " Simil UPS" per identificare le nostre macchine definendole sistemi di accumulo a cui applicare questa scheda d'interfaccia che normalmente si applica dove vi sono inverter d'immissione. Più volte abbiamo spiegato che le nostre macchine vedono l'utenza e non la rete e quindi eludono tale protezione.

Abbiamo infine chiesto di inviarci uno schema a blocchi per indicare dove posizionare la scheda d'interfaccia che obbedisce a questa normativa. Non ci hanno mai risposto.

Questo abuso di posizione dominante e di conflitto d'interesse da parte di Enel , ci ha creato grossi danni economici oltre che di sviluppo futuro. Enel per portare avanti i propri affari sui sistemi di misura illegali montati in tutte le utenze degli italiani , con la complicità del CEI , ha messo in primo piano Aziende tedesche e cinesi compiacenti nella metodologia dell'immissione in rete. Tale metodologia non ha alcun vantaggio per l'utente che si vede vessato dai sistemi di misura sotto il controllo di Enel. Viceversa la nostra metodologia più semplice prevede che l'utente entri in un circolo virtuoso e gestisca l'energia prodotta nel proprio esclusivo interesse . Naturalmente conferisce ad Enel solo la quota consumata in minima parte. Il metodo d'immissione in rete intasando le reti di energia comporta danni sia alle utenze che alle reti. Viceversa la nostra metodologia toglie corrente alle reti poiché autoprodotta e consumata direttamente in loco . In tal modo rinforziamo le reti che non devono confrontarsi con le contemporaneità di periodi con alto consumo, vedi ad Agosto o a Dicembre.

In sintesi :

Il Distributore facendo forza sulla propria posizione dominante ha distorto il mercato creando un conflitto di interesse nel Comitato Elettrotecnico Italiano di cui fa parte. Il CEI ha creato regole vessatorie (CEI 021) che senza alcun criterio tecnico ci ha imposto . Non potendola applicare poiché la scheda d'interfaccia si applica solo in impianti con inverter d'immissione , siamo esclusi da ogni sviluppo futuro della nostra tecnologia. Nonostante avessimo chiesto d'indicarci con uno schema applicativo come inserire tale scheda, mai ci è stata data risposta. L'interesse di Enel è quello di avallare solo impianti d'immissione in rete con più contatori a diretto controllo di Enel stessa, ed escludere altre metodologie come la nostra che considerano la rete solo un servizio da utilizzare in quota minima.

Chiediamo pertanto a questo Illustrissimo Ente di aprire una indagine conoscitiva sul conflitto d'interesse di Enel nel CDA del CEI e di indagare sugli affari di Enel nei sistemi di misura descritti da noi come illegali e fuorilegge e pertanto da revisionare come da normative Europee.

Nel contempo vi informiamo che provvederemo a denunce alla GGFF di Siracusa . Tale situazione che già da troppi anni vessa milioni di Italiani e piccole aziende innovative come la nostra deve terminare e chi ha responsabilità deve pagare non come Istituzione , ma di persona in base alle responsabilità che gli competono.

Tale principio è stato già espresso all'Ing. Di Martino tempo fa. Sono comunque a vostra disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti .

Grazie per l'attenzione e distinti saluti

Giuseppe De Santis -- amministratore unico Ecotecnologie R&D srls